

NOVITÀ. Una direzione artistica a più voci per lo storico gruppo vicentino che allarga i confini



Da sinistra Marta e Diego Dalla Via, Carlo Presotto, Enrico Castellani e Valeria Raimondi

Piccionaia, Dalla Via e Babilonia: un solo teatro

Presotto, i fratelli di Tonezza e i veronesi concordano progetti comuni che preludono a spettacoli co-prodotti sui temi del Veneto che cambia

VICENZA

Enrico Castellani, Diego Dalla Via, Marta Dalla Via, Carlo Presotto, Valeria Raimondi: ecco in ordine alfabetico la cinquina della nuova Direzione Artistica de La Piccionaia. Un preludio di progettazioni comuni, cartelloni condivisi, produzioni a più mani. L'annuncio arriva a poche settimane dalla presentazione al MiBACT del progetto artistico per il triennio 2018-2020, che vede tra i suoi punti di forza proprio l'inedita co-direzione con i componenti e fondatori di Babilonia Teatri e Fratelli Dalla Via: due realtà della scena contemporanea nazionale tra le più innovative dell'ultimo decennio, fin dai rispettivi esordi in relazione con La Piccionaia - tra le più recenti collaborazioni, la co-produzione di "Personale Politico Pentothal" dei Fratelli

li Dalla Via e le regie firmate Babilonia Teatri per Carlo Presotto in "Ho un lupo nella pancia" e "Scarpe di cuoio" - e ora coinvolte nel futuro della storica compagnia berica.

Vicini anche geograficamente - i primi con base ad Oppeano nel veronese e i secondi a Tonezza - Babilonia Teatri e Fratelli Dalla Via fanno fronte comune con La Piccionaia per affrontare il futuro su una visione comune: l'idea del teatro come motore dialettico di cambiamento e di messa in discussione della realtà. Un teatro che legga la società in trasformazione.

Ad oggi unico Centro di Produzione Teatrale del Veneto, La Piccionaia segna così un'ulteriore tappa in quel processo di rinnovamento che, dalla sua fondazione nel 1975, le ha permesso di attrarre più di 40 anni di storia del teatro. Una storia fatta di persone e visioni artistiche, in virtù della quale la

compagnia decide ancora una volta, in un momento di forte contrazione economica e culturale, di guardare non al passato ma al futuro. Con un obiettivo: raccontare e interrogare la contemporaneità e dare voce a potenziali scenari di domani. In altre parole, l'obiettivo di un teatro come luogo in cui elaborare il reale, rispecchiarsi, incontrare l'altro; in cui sentirsi a casa ma avere anche la possibilità di mettersi in discussione; in cui far crescere bambini, ragazzi, giovani e adulti curiosi ed esigenti.

«Con questa trasformazione - commenta il presidente Carlo Presotto - La Piccionaia scrive a chiare lettere la sua determinazione a non arrendersi in difesa del suo patrimonio storico, ma, al contrario, la sua volontà di mettersi in discussione, di contarsi: in un parola, di superarsi. Non si tratta di un'operazione di facciata, ma di una

scelta di senso e di contenuti». «Il teatro ha il dovere di riflettere sul presente e di creare alternative di futuro - sottolinea Marta e Diego Dalla Via - Quando l'arte si riduce ad uno scambio tra addetti ai lavori finisce per abbattere al proprio ruolo. La Piccionaia può e deve far sentire la propria voce e la propria presenza sul territorio chiarendo in causa le proprie comunità di riferimento, offrendo interrogativi e stimolando risposte. Vogliamo dare il nostro contributo: l'emancipazione culturale di queste terre sarebbe l'autentico miracolo del Nordest».

«Con La Piccionaia - concludono Enrico Castellani e Valeria Raimondi - abbiamo deciso di provare a disegnare un progetto culturale in cui il fulcro dell'azione siano l'espressione artistica e la capacità di incidere su un territorio e, su più larga scala, sulla società tutta». •

TEATRO/1. Stasera al Civico di Schio ultimo appuntamento col Veneto

Sullo sfondo di Venezia c'è Rina che infila perle ma anche principi di vita

Il monologo di Nora Fuser su una donna forte di laguna



Nora Fuser in scena nello spettacolo "Cuor", regia di Sandra Mangini

Sara Panizzon
SCHIO

La storia della lavoratrice di perle Rina Cavalieri rivive al Teatro Civico di Schio con lo spettacolo "Cuor" di Nora Fuser.

Ospite dell'ultimo appuntamento della rassegna "Schio Teatro Veneto", l'attrice veneziana del Teatro Stabile del Veneto nonché docente di Commedia dell'Arte al teatro a l'Avogaria di Venezia, sarà in città stasera per interpretare, alle 21 sul palco del teatro Civico, il monologo incentrato sulla vita di una donna straordinaria vissuta nel secolo scorso: Clementina Cavalieri, detta Rina, nata nel 1914 in una delle zone più popolari di Venezia.

La storia, raccolta dalle interviste rese dalla donna tra il 1986 e il 1990 da Maria Teresa Segal dell'associazione "rEsistenze" e trascritta in un testo teatrale in dialetto vene-

ziano da Sandra Mangini che ne cura anche la regia, narra la vita di Rina Cavalieri che, attraversando tutto il Novecento, inevitabilmente interseca i grandi eventi della storia del nostro paese.

Rina con il suo talento d'artista e la sua insopprimibile intolleranza verso i soprusi del potere, ha consegnato una storia, semplice e straordinaria, piena di voglia di vivere, di gioco e di senso della vita in comune. Lavoratrice di perle, aiutante in un laboratorio di scialli, operaia dell'Arсенale di Venezia durante la guerra, protagonista di azioni di soccorso ai prigionieri dopo l'8 settembre, Rina è soprattutto una donna forte, coraggiosa e vitale.

La narrazione procede in parallelo su più percorsi: cominciando dalle radici familiari, si rivolge poi all'autonomia e alle rivendicazioni legate al lavoro di "impiraressa", l'infilerle, principi acquisiti fin

da bambina, difesi fortemente e avvertiti come forma di realizzazione e al tempo stesso strumento di emancipazione di cui si è sempre fatta portatrice.

La sua vita si snoda nella storia del nostro Paese, si racconta del suo impegno durante la Resistenza, dell'attitudine a recitare e a cantare durante il lavoro alleviandolo con momenti di gioia e divertimento per sé e le compagne.

Lo spettacolo è anche un pretesto per dare uno sguardo d'insieme alla città di Venezia, tra modi di dire di senso comune, abitudini, pettolezzie e maldicenze popolari che più che offendere fanno sorridere, accompagnati nello sfondo dai canti del coro "Calle delle Perlere" a cura di Giuseppina Casarin.

Biglietti: platea 12 euro, galleria 10 euro. Prenotazioni chiamando la Fondazione Teatro Civico al numero di telefono: 0445525577. •

TEATRO/2. Al Remondini di Bassano l'attrice in un singolare monologo

C'è molta Geppi in "Perfetta" Una donna contro il mondo

Il tema del ciclo mensile scatena le declinazioni femminili con inflessione sarda e molte risate

Lorenzo Parolin
BASSANO

"Perfetta", recita il titolo, ma il monologo andato in scena mercoledì per la stagione di prosa al Remondini di Bassano, lascia aperto qualche punto di domanda. Non per la presenza scenica della protagonista, Geppi Cucchiari, a proprio agio sul palco e addirittura magnetica nell'attrarre l'attenzione del pubblico; non per i ritmi che, complice la già citata Cucchiari in un'ora abbondante di spettacolo non soffrono cali di tensione. Neppure per la recitazione di lei: il suo accento sardo è simpatico e in un paio di cambi di registro dimostra di saper coprire a dovere l'inflessione regionale. Anche il te-

ma dello spettacolo, il ciclo mestruale raccontato nelle quattro settimane in cui si articola, da tempo non è più un tabù e lo si può tranquillamente portare su un palco di provincia senza scandalizzare nessuno. La questione è che "Perfetta", alla fine dei giochi, ha un retrogusto che sa di rivincita e se riesce a far ridere, pure molto, non arriva a commuovere. In altre parole, è come se nei quattro quadri abbinati ad altrettante settimane, e alle stagioni dell'anno, la protagonista si limitasse a cogliere l'occasione per andare "contro". Lei contro il mondo del lavoro che è alienante; lei contro la famiglia, tutta al maschile, che è solo routine arida; lei contro il quartiere che è esteriotà altoborghese e nient'altro che esteriotà. Così, di fronte alle battute più incisive di una donna, venditrice d'auto madre di due figli e moglie di un marito astronomo dilet-

tante che si accende solo quando parla di galassie parte anche più volte l'applauso, ma sul calo del sipario la sensazione è che tutta la rabbia manifestata alla platea non trovi una composizione né in chiave tragica, né comica. I quattro momenti di "Perfetta", in sostanza sono altrettante variazioni sul tema che aprono la porta sull'attualità (e sui diversi ruoli che si chiedono a una donna) senza tuttavia procedere fino in fondo. Forse, perché Geppi Cucchiari attrice, tecnicamente perfetta, questo sì, sul palco non rinuncia al personaggio Geppi. Quella vista è la stessa Cucchiari dalle battute taglienti e dal linguaggio "pane al pane" che in tivù buca lo schermo e in radio sferza il costume. Il teatro, però, è cosa diversa e finisce che un testo articolato come "Perfetta" di Mattia Torre si pieghi alle esigenze del carattere che lo interpreta. •

CABARET. Stasera al Terzo Ponte di Bassano

Fantini offre humor su ciclisti vegani e altre "disgrazie"

BASSANO

Dal piccolo schermo di "Colorado" e "Zelig Off" al palco del Terzo Ponte di Bassano per sferzare a colpi di risate ambientalisti estremisti, complottisti, vegani e...ciclisti. Oggi alle 22 Omar Fantini, comico e conduttore televisivo nato a Bergamo 45 anni fa, sarà al club di via della Ceramica con "Ciclisti vegani e altre piaghe". "Uno show in stile cabaret - promette - pungente ed attuale, per coinvolgere e divertire tutti. Un monologo che andrà dritto al punto, dicendo le cose che stanno: non per niente, è uno spettacolo senza zuccheri aggiunti, con "odio di palma" e privo di "grassi satiri". Questo perché un comico scherza sempre e intrattiene, ma arriva anche per lui il momento di sbottare. E di fronte a certe



Omar Fantini

tendenze Fantini non è capace di passare oltre: vuole capire, sviscerare il problema e infine gridare la propria insofferenza. Il tutto, in uno scenario "inquietante": la Natura ci odia e ci rende la vita complicata. L'importante è prenderla con filosofia. Ingresso libero, tessera Arci. Info 0434-504042. • LP.

L'OPERA. Stamane tre repliche al Comunale

"Carmen" a misura dei ragazzini, spettatori di domani

VICENZA

Nell'ambito dei Progetti Formativi della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (#tvcv educational - formare, informare, creare) arriva puntuale l'appuntamento con Opera Domani, un progetto in collaborazione con AsLiCo (Associazione Lirica Concertistica Italiana) che vede in programma, con 3 repliche oggi alle 9, alle 11.30 e alle 14.30, "Carmen", la stella del Circo Saviglia". Lo spettacolo, una co-produzione con il Festival di Bregenz per la regia di Andrea Bernard, musica di Georges Bizet, scene di Alberto Beltrame, costumi di Elena Beccaro, è dedicato agli alunni dai 6 ai 13 anni; registra il tutto esaurito in tutte e tre le repliche.

Con #tvcv educational la Fondazione TCVI dedica

una sostanziosa parte del progetto artistico della stagione alle giovani generazioni, un pubblico dai 3 ai 18 anni, ai quali viene dedicata una serie di progetti educativi e di sviluppo di nuove competenze in ambito artistico e di avvicinamento e comprensione dello spettacolo dal vivo. I giovanissimi e la scuola occupano da sempre uno spazio rilevante nella mission della Fondazione, impegnata in prima linea nella formazione e nell'educazione del pubblico del futuro realizzando significativi percorsi educativi di approfondimento e avvicinamento all'arte e alle performance. Opera Domani è un progetto artistico e formativo nazionale, che fa tappa al Comunale a Vicenza per il decimo anno consecutivo; rientra in Opera Education, piattaforma italiana di educazione musicale. •